

Massimo ucciso a 23 anni da una lastra di cemento In 24 ore 3 morti bianche

IZZO E MOSCATELLI



*Il giovane, originario di Terni,
ucciso dai pannelli di un
capannone. Nel Mugello un
operaio travolto da una macchina
agricola*

**Massimo, il
camionista
ragazzino
schiacciato dal
cemento a 23
anni**

LA GIORNATA

EDOARDO IZZO
ROMA



veva solo 23 anni,
Massimo Pezza: un

A volto da ragazzino e chissà quanti progetti e sogni nel cassetto. Originario di Terni, ma residente Collevecchio, in provincia di Rieti, Massimo lavorava alla Samac, una ditta di smaltimento rifiuti di Fonte Nuova, alle porte della Capitale. Ora non più. Perché Massimo - operaio con il volto da ragazzino - è morto ieri mattina, poco dopo le 6, proprio sul posto di lavoro. È il primo morto sul lavoro del 2023 in provincia di Roma. Il ragazzo stava manovrando un carrello elevatore proprio nel cortile dell'azienda quando - secondo le prime ricostruzioni fatte dalle forze dell'ordine - dovrebbe aver urtato il soffitto del capannone dal quale si sono staccati alcuni pannelli di cemento che sono crollati sulla cabina di guida, letteralmente frantumandola e schiacciando il guidatore, che non ha avuto scampo: il ragazzo dovrebbe essere morto sul colpo. Immediato l'allarme lanciato dai colleghi del 23enne presenti in quel momento in azienda. Sul posto sono intervenuti nel giro di pochi minuti i carabinieri della stazione di Mentana, cinque squadre dei vigili del fuoco, il personale del 118 che per Massimo Pezza non hanno potuto fare proprio nulla. Si è protratto invece per ore l'intervento dei pompieri impegnati nella

compiti, impegnati nella messa in sicurezza del luogo dove si è verificato l'incidente prima di procedere all'estrazione del corpo del giovane operaio dalla cabina del veicolo. Sono nel frattempo scattate immediatamente le attività investigative per ricostruire la dinamica dell'incidente, verificare il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro, identificare le eventuali responsabilità. Affidate ai militari dell'Arma le relative indagini sotto la guida del procuratore di Tivoli, Francesco Menditto, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti e disposto l'autopsia sul corpo del ragazzo, nel frattempo trasferito presso l'istituto di medicina legale La Sapienza di Roma. Immane i commenti di sindacati e politici: sull'ennesima tragedia sul lavoro sono intervenute la sigle sindacali di Cgil di Roma e del Lazio, Cisl Roma Capitale Rieti e Uil Lazio. «La nostra priorità sarà continuare a investire nel lavoro di qualità, regole condivise su salute e sicurezza e politiche attive per creare nuova e buona occupazione con maggiori diritti e tutele», promette Eleonora Mattia, presidente della commissione Lavoro del Consiglio regionale del Lazio e candidata Pd alle prossime Regionali. «Continuare sulla

strada della promozione della cultura della sicurezza sul lavoro e della prevenzione» è l'esortazione del viceministro del Lavoro, l'esponente di Fratelli d'Italia Maria Teresa Bellucci: «È un atto doveroso - ha affermato - che dovrà essere condotto coinvolgendo anche le Regioni, le imprese e le associazioni di categoria». Urgenze espresse da anni davanti a quella che ormai da anni le cronache non mancano di denunciare come una autentica strage: nel 2022 secondo i dati rac-

colti da Unione Sindacale di Base e Rete Iside Onlus i morti di lavoro sono stati almeno 1089; in testa Lombardia, Veneto, Campania e Lazio. Proprio nella Capitale, due giorni fa, un altro gravissimo incidente aveva coinvolto un operaio egiziano 49enne caduto da una impalcatura all'interno di una caserma dell'Esercito dove era impegnato in una attività di manutenzione a quattro

metri di altezza, riportando fratture multiple per le quali è stato ricoverato in codice rosso al Policlinico Umberto I. Non ha avuto invece scampo, sempre ieri, un 63enne di origine colombiana dipendente di un'azienda agricola di Barberino di Mugello, in provincia di Firenze: è deceduto dopo essere stato urtato da un macchinario agricolo con con-

ducente in transito all'interno della proprietà della ditta per cui lavorava. —

La Procura di Tivoli ha aperto un fascicolo per omicidio colposo

La viceministra Bellucci: bisogna insistere sulla prevenzione



In frantumi
Il giovane camionista Massimo Pezza stava manovrando un carrello elevatore nel cortile dell'azienda quando potrebbe aver urtato il soffitto del capannone. I pannelli di cemento si sono staccati e sono crollati sulla cabina di guida del suo autoveicolo

